

## L'esercito israeliano uccide 10 palestinesi in un singolo raid, compresi diversi combattenti della resistenza

**M** [mondoweiss-net.translate.google.com/2023/02/breaking-israeli-army-invades-nablus-surrounds-resistance-fighters/](https://mondoweiss-net.translate.google.com/2023/02/breaking-israeli-army-invades-nablus-surrounds-resistance-fighters/)

A cura di Mondoweiss Palestine Bureau

22 febbraio 2023

Intorno alle 10 di oggi, 22 febbraio, l'esercito israeliano ha lanciato una massiccia invasione della Città Vecchia di Nablus. I primi rapporti dei giornalisti locali riferivano che l'esercito aveva circondato una casa che ospitava due combattenti della resistenza palestinese del gruppo di resistenza Lions' Den. Entro le 12:38, i rapporti in streaming affermavano che i due combattenti della resistenza erano stati assassinati.

L'invasione è iniziata con un raid di un commando di un'unità operativa speciale israeliana, che ha preso di mira i combattenti della resistenza rintanati in una casa nel cuore della Città Vecchia. Allo stesso tempo, un gran numero di forze militari israeliane ha invaso la Città Vecchia e il centro della città, allargandosi e sparando indiscriminatamente contro i palestinesi nell'area. Testimoni oculari e giornalisti locali hanno riferito di pesanti colpi di arma da fuoco israeliani, mentre l'esercito ha sparato proiettili veri su folle di palestinesi e lacrimogeni.

Gli scontri sono scoppiati in tutta la città mentre i giovani locali hanno invaso le strade per affrontare le forze militari invasori con pietre.

Secondo il ministero della Salute palestinese (MOH), 10 palestinesi sono stati uccisi durante il raid, compresi i due combattenti della resistenza, mentre 102 palestinesi sono rimasti feriti, molti dei quali sono rimasti in condizioni critiche.

I martiri palestinesi includono un uomo anziano, Hussam Sabe B'ara, 72 anni, Tamer Nimr Ahmad Minawi, 14, Muhammad Khaled Anbusi, 25, Musab Munir Muhammad Oweis, 26, Walid Riyad Hussein Dakhil, 23, Abdul Hadi Abdul Aziz Ashqar, 61, Muhammad Farid Sha'ban, 16 anni, e i due combattenti della resistenza nella casa circondata, Hussam Bassam Isleem, 24 anni, e Muhammad Omar Abu Bakr Juneidi, 23 anni, e Jasser Jamil Abdul Wahhab Qan'ir, 23 anni.

Alle 12:04, i due combattenti della resistenza erano ancora circondati dall'esercito israeliano, prima che cominciassero a circolare i primi rapporti secondo cui l'esercito li aveva assassinati. Alle 12:38, i giornalisti locali hanno riferito che l'esercito israeliano aveva iniziato la ritirata dalla città, mentre i residenti locali entravano nella casa che era stata circondata e recuperavano il corpi dei combattenti uccisi.

### Testamenti finali dei combattenti della resistenza

Sui social media sono circolate registrazioni vocali della "testamento finale" dei combattenti della resistenza circondati, ampiamente segnalati come Hussam Isleem e Muhammad Juneidi. Secondo quanto riferito, i combattenti della resistenza sono affiliati al gruppo Lions' Den di Nablus, e la registrazione presenta la voce di Hussam Isleem mentre è circondato dall'esercito israeliano.

esercito:

“Non mi consegnerò. Mio fratello [Muhammad Juneidi] ed io siamo circondati [...] Che Dio non perdoni mai ogni codardo che ci ha venduto. Io e mio fratello Juneidi saluteremo tutti i martiri. Desidero solo che ci perdonerete, fratelli miei. Per favore perdonaci. Amo la nostra gente, amo tutti e amo mia madre. Sul tuo onore, non mollare il fucile dopo che ce ne saremo andati. Mantieni il sentiero. Voglio vedere gli uomini continuare [il nostro cammino] dopo di noi. Non dimenticare la volontà finale di al-Wadee [riferendosi a Wadee al-Hawah] e [Ibrahim] al Nabulsi... [Juneidi parla in sottofondo]... ascolta la volontà di Juneidi...”

Alle 11:54, l'account Telegram della Brigata di Nablus, un ramo locale di Nablus dell'ala armata della Jihad islamica e anch'esso strettamente affiliato al gruppo Lions' Den, ha pubblicato una registrazione dal vivo di Muhammad "Abu Bakr" Juneidi mentre continuava a essere circondato dall'esercito:

“Sappi che il figlio del Saraya, il figlio della tua organizzazione [...] rimane circondato fino a questo momento e non si arrenderà. Saluto ogni persona libera e onorevole in questa patria... tuo fratello, Muhammad Abu Bakr Juneidi... siamo circondati, io e Hussam Isleem.

Pregate per noi, e siate certi che abbiamo continuato sulla via dei martiri, non ci siamo tirati indietro e siamo rimasti uomini”.



Un'immagine ampiamente diffusa di Juneidi (a sinistra) e Isleem (a destra). (Foto: social media)